Anno XLV — N. 54

Sabato 4 Marzo 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine telef. 3-66 e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Esiste un limite alle variazioni odierne dei prezzi?

La risposta a questa domanda, per i consumatori tanto importante, è alquanto difficile, scrive il nostro comprovinciale prof. Federico Frova nella «Rivista di politica economica»; ed è difficile perchè i prezzi dipendono, oltre che dalla misura della svalutazione della moneta, da cause particolari a ciascuna merce, che differenziano il valore dei prodotti in misura notevole e da altre cause ancora. Quindi è possibile soltanto, stabilire un limite generale minimo, che l'«ondata al ribasso» per quanto favorita dalla riduzione del costo delle materie prime, dal ribasso dei noli e dei profitti industriali, non può, qualunque cosa si faccia, assolutamente superare.

Allorchè i consumatori si sentono domandare prezzi superiori a questo minimo generale devono mettersi tosto in guardia, e con essi i generosi fautori del ribasso dei prezzi, il quale, agevolando la successiva diminuzione dei salari, può alleviare la crisi e riportare i costi dei generi alimentari e dei manufatti alla misura anteriore alla guerra. L'eccedenza del prezzo sul livello minimo non è sempre giustificata da ragioni economiche e fiscali. Il sospetto che l'alto prezzo sia dovuto alla speculazione, alla frode, all'artificio del commerciante è, in questo caso, scusabile, e l'esame dei coefficenti del costo di produzione, da cui il prezzo reale dipende, sempre opportuno.

Senonchè, quale è questo limite minimo dei prezzi, che la politica ribassista non potrà mai valicare?

Il limite minimo.

Il limite è segnato dalla svalutazione della moneta, della quale non vi ha propaganda di partiti che possa evitare la perniciosa universale azione sui prezzi e sui redditi fissi, inelastici, costanti.

L'aumento nella emissione della carta moneta — ormai per la grande maggioranza degli stati europei misura comune di valore in luogo dell'oro, — abbassandone la potenza di acquisto, elevò tosto uniformemente e dovunque i prezzi. E' come se il metro, misura comune delle lunghezze, fosse stato ridotto alla metà. La statura degli uomini, misurata con questo nuovo metro, lungo appena cinquanta centimetri, sarebbe apparsa raddoppiata. Egualmente dei prezzi misurati in carta.

Allorquando però non eccedono la svalutazione della moneta, il loro aumento è puramente apparente.

L'entità di simile svalutazione della lira, che arresta il ribasso generale dei prezzi e dei salari, risulta per l'Italia dalle cifre seguenti, riguardanti la circolazione totale dei biglietti alla fine di giugno di ciascun anno e l'aggio sull'oro che ne esprime il deprezzamento progressivo:

Circolazione cartacea in Italia

Anni	Biglietti		Aggio
1914	2.681 milioni	lire	100.30
1915	4.610	»	» 110.60
1916	5.440	»	» 119.81
1917	7.414	»	» 154.54
1918	12.277	»	» 227.90
1919	15.156	»	» 251.15
1920	20.087	»	» 307.50
1921	19.857	»	» 310.06

Il deprezzamento della lira rispetto all'oro trascurabile nel 1914, in cui con cento lire e trenta centesimi si avevano ovunque cento lire in valuta aurea, è oltremodo grave sebbene si possa dire quasi insignificante rispetto al deprezzamento delle valute tedesche, austriache, ungheresi, polacche, i cui governi più abusarono ed il torchio litografico e la cui carta moneta ha quindi un valore irrisorio. Oggi cento marchi polacchi non valgono più a Zurigo che alcuni centesimi. Per fortuna l'Italia non è, nè sarà mai, la Polonia.

Ma anche in Italia, per avere cento lire in oro, bisognava, alla fine di giugno, consegnare 310 in carta; e vi furono epoche nelle quali non bastavano neppur tante.

Da ciò il generale aumento dei prezzi misurati in lire di carta, con le quali le merci tutte vengono adesso esclusivamente valutate e pagate. Ma questo aumento di prezzo dovrebbe corrispondere in massima al triplo di quello prebellico; e fin lì non vi ha nulla da fare nè da parte dello Stato, nè degli intraprenditori, nè dei consumatori. Il limite minimo è raggiunto. Se si volesse insistere per avere la merce ad un prezzo inferiore al triplo, essa scomparirebbe, poichè il prezzo non comprenderebbe più il costo di produzione elevatosi nella stessa proporzione. Bisogna perciò, rassegnarsi a pagare almeno trenta lire al metro il panno che prima della guerra ne valeva dieci; trecento lire vestito che prima ne costava cento; sessanta lire il paio di scarpe che prima costava venti lire. Questi prezzi sono effettivamente equi.

Prezzi eccessivi.

Ma purtroppo, fatta eccezione per le materie prime e taluni prodotti industriali, i prezzi eccedono in Italia di gran lunga, il triplo del prezzo anteriore alla guerra.

Lo mostrano i seguenti indici generali dei prezzi all'ingrosso, espressi ragguagliando a 100 i numeri indici del 1914, riferiti come l'aggio, alla fine di giugno di ciascun anno:

Indici generali dei prezzi

Anno	Inghilterra	Francia	Italia
1914	100	100	100
1915	127	139	132
1916	161	157	200
1917	205	252	360
1918	225	339	410
1919	342	357	366
1920	295	510	624
1921	193	329	603

La tabella è eloquente. I prezzi all'ingrosso, appena raddoppiati in Inghilterra e poco più che triplicati in Francia, sono sestiplicati in Italia, cioè sono aumentati in misura doppia della moneta. I prezzi in carta non sono tre volte, ma sei volte superiori a quelli dell'anteguerra; e allora vuol dire che altri elementi estranei concorrono all'aumento esagerato; elementi che bisogna ricercare, per vedere se e fino a qual limite sia posibile di eliminarli.

Che cosa si può fare.

Se i fascisti, e lo Stato — se qualsiasi altro — popolari, socialisti, associazioni di consumatori ecc., — vogliono pertanto, agevolare la discesa dei prezzi e spingere le maestranze a consentire salari più miti, devono rivolgere l'azione loro alle merci, il cui prezzo in carta, per deficiente produzione, per l'elevatezza delle tariffe deitrasporti, per l'enormità degli oneri fiscali, per errate colpevoli speculazioni dei grossisti, degli incettatori, dei dettaglianti, supera ancora più di tre volte il prezzo pagato per esse prima della guerra, allorchè il valore della lira in carta coincideva quasi, come appare dalla prima tabella, con quello dell'oro.

La politica dei bassi prezzi, rivolta essenzialmente ai fattori economici accennati, non può che giovare alle classi popolari e alla ricostruzione del paese. Ma pretendere, senza una graduale contemporanea riduzione dei venti miliardi di biglietti di banca e di Stato in circolazione, di riportare i prezzi anche al dsotto del triplo, corrispondente alla odierna svalutazione della lira, è semplicemente assurdo. Le forze economiche sono incoercibili. Nulla di più dannoso della illusione dei partiti politici di mutare gli effetti senza rimuovere le cause.

Cronaca Provinciale

I lavori per la Villa Santina-Toblach

Al Senatore Morpurgo, che tanto si era interessato per la Villa Santina-Toblach, è pervenuta dal presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici la seguente lettera:

«Il relazione all'interessamento da lei spiegato, sono lieto di annunciarle che la 3.a Sezione di questo Consiglio ha ora dato parere favorevole per la divisione in due lotti dei lavori di costruzione del tronco ferroviario Villa Santina-Ampezzo».

Quanto rende alle poste la Provincia di Udine.

Da una pregevole pubblicazione edita a editaa Roma a cura del Ministero delle Poste ed intitolata «Schema di bilancio economico del l'azienda sulla base del preventivo 1922-23» rileviamo che in Italia, su 69 provincie, ben 46 risultano passive allo Stato e quasi tutte per somme rilevantissime; Cagliari p. e. per lire 391 mila; Messina per 541 mila; Palermo per 862 mila; Caserta per 500 mila; Perugia per 840 mila; Roma per 900 mila; Torino per 740 mila; Cuneo per 1.106 mila ecc. ecc. Fra le 23 provincie attive, la prima è la provincia di Lucca con lire 500 mila; e seconda viene la provincia di Udine con ben lire 481 mila. Seguono Milano con sole 382 mila, Como con 354 mila; l'ultima, con sole lire tremila di attivo.

La nostra provincia è dunque la seconda fra le 23 attive del Regno ed il governo dovrebbe tener conto, più che della capacità degli amministratori, del merito contributivo degli amministrati, accordando maggior fondi per migliorare il servizio.

FAEDIS
Oltraggi contro la guardia

I fratelli Pietro Pez e Giuseppe, trovata ieri la guardia campestre Pietro Moroso vollero vendicarsi di una denuncia da questa fatta contro un terzo fratello trovato a rubare uva.

Cominciarono ad oltraggiarla, non solo, ma anche la picchiarono. L'intervento dei carabinieri pose fine alla scenata, e i due focosi fratelli vennero arrestati.

E sempre la mancanza di fondi

Tempo addietro gli abitanti di Canale riunitisi in Cooperativa avevano assunto e costituita la strada. Ma il comune senza denaro li accontentava di promesse.

Ora anche queste hanno stancato, tanto più che le cambiale fatte per i lavori stessi, scadevano, e ieri i cooperativisti posero sulla strada la «stanga». Chi voleva passare doveva pagare il pedaggio. Per i buoni uffici del maresciallo Zigiotto, lo inconveniente fu tolto, e venne sollecitata l'amministrazione comunale a pagare.

CIVIDALE
Per la pesca

Dalla R. Stazione di Pescicoltura di Brescia pervennero su interessamento del dott. Ortali, centosessanta mila anguillotti, che vennero seminati nelle acque del Natisone.

Si ferma al Torre

L'ultimo treno di ieri sera partito da Udine, fu costretto a fermarsi al Torre perchè l'acqua del Torrente in piena, aveva trasportato un bel tratto di binario. I passeggeri dovettero proseguire a piedi.

Decesso

Con profondo dolore. è stata appresa la notizia della morte del giovane Giuseppe Cosmacini da Lariz (Tarcetta). Alla famiglia condoglianze.

CANEVA DI SACILE
Sempre lutti

Un fiore di bontà e di gentilezza si è spento a soli nove anni. Michelina Venturini era l'adorazione dei propri zii Riccardo e Adriana Vicenzi che, raccolta da orfana di madre, consideravano la cara fanciulletta, come figlia adottiva.

Imponenti riuscirono i funerali dell'amatissima estinta.

— Elvira Cordazzo, sposa da soli tre giorni, mentre stava attingendo acqua alla fonte Bit in Stevenà, cadde a terra fulminata da paralisi. L'infelice sposa, dopo pochi minuti, era già cadavere!

— Qui, dove Franco Criaradia, segretario Comunale di Prata, ebbe i natali e trascorse la sua giovinezza, l'immatura sua fine fu appresa con vivissima commozione e profondo cordoglio.

Unanime è il compianto per l'ottimo concittadino e bravo professionista, che godeva la simpatia e la stima dell'intera popolazione. Condoglianze vivissime alla desolatissima famiglia.

PERCOTO
Il mercato bovini

Ci scrivono:

Anche sul mercato di ieri, giovedì, nonostante il tempo incerto e piovvigginoso, fu assai rilevante il numero dei bovini che affluirono su questo mercato. il quale, per la sua favorevole ubicazione al centro di una vasta plaga eminentemente agricola e zootecnica, fu sempre giustamente considerato uno dei principali mercati della provincia.

Ciò lascia agevolmente presagire la certa riuscita del secondo mercato mensile di bovini e suini, la cui inaugurazione avrà luogo il giorno 17 corrente con un programma di festeggiamenti che un apposito comitato sta attivamente organizzando. Ci consta che, fra l'altro, ci sarà una importante mostra di varie categorie di animali con numerosi rilevanti premi in danaro ed attestati di merito. E' stata all'uopo iniziata una sottoscrizione tra gli agricoltori e gli esercenti della zona, con risultati soddisfacentissimi, di cui verrà data in seguito particolareggiata comunicazione. Con appositi manifesti sarà pure pubblicato in tempo utile il programma dei festeggiamenti e della mostra.

RIGOLATO
Ancora del grave infortunio sul lavoro.

Abbiamo ieri, dato notizia del grave incidente avvenuto ad un bosciaiolo il giorno 25 febbraio u. s., l'operaio Del Fabbro Giuseppe fu Antonio di anni 42, da Ravasceltto, lavorava alle dipendenze della ditta De Antoni Giovanni, di Comeglians, nel bosco Pietro Castello, sito nelle vicinanze del Tamerat, in comune di Rigolato.

Riparato dietro una costa del monte, attendeva cessasse la calata della legna, lungo una risina ed un mortore, per accatastarlae portarla al posto di carico, quando un tronco di abeti, un po' ricurvo, nello scendere dal monte, rimbalzò al punto di arrivo, andando a colpire in pieno il povero Del Fabbro, che riportò la frattura comminutiva della gamba destra, verso il ginocchio, nonchè la frattura della base del cranio.

Curato prontamente dal solerte dottor Vazzola di Rigolato, fu ricoverato nell'osteria del Tamarat.

Fu portato ieri all'ospedale a Tolmezzo.

AMPEZZO
Beneficenza

Nel trigesimo della morte di Alfonso Spangaro il sig. Alfonso Benedetti con pietoso e delicato pensiero, ha offerto lire 10 all'Asilo Infantile e altrettante alla Cucina Economica.

PALMANOVA
Ancora sul riposo festivo

Come comportarsi?...

Qui ci sono due correnti; una per la chiusura, l'altra per l'apertura: l'ultima è la più numerosa, ma lo stesso è propensa alla chiusura qualora la legge lo imponga. Di conseguenza la presidente dell'Unione Commercianti, Esercenti Industriali ed affini propose un ordine del giorno nell'assemblea del 14 gennaio u. s. il quale, comprendendo i postulati delle due tendenze, chiedeva da un canto l'apertura (trovando nell'attuale legge itermini per chiederla) e dall'altro la conversione delle legge in una, che imponga agli italiani tutti, l'obbligo di chiusura, e facendo rilevare che per italiani debbono intendersi anche quelli dei territori redenti.

I negozianti di Palmanova avevano svolte pratiche di assaggio presso la R. Prefettura, ma qui si dimostravano irremovibili, ond'essi, ossequienti all'ordine prefettizio, lasciarono correre. Ma altri centri si muovevano ed ottenevano. Palma si muove sempre tardi.

E si muove, non per ottenere la sola riapertura, ma per chiedere una legge che sia legge, scevra di interpretazioni diverse e realmente eguale per tutti.

Noi non possiamo a meno di far rilevare lo spirito che anima l'ordine del giorno della nostra Asosciazione, la quale, pur attraverso le maldicenze e la scarsità del bilancio, cerca di procedere e far procedere sulla via delle civili conquiste.

Ci sono delle intemperanze nella compagine di essa ma speriamo che abbiano a sparire, per l'interesse non dll'Associazione, ma dei soci stessi, e per coloro che non vedendo corrisposto il loro particolarismo personale, rifiutano il pagamento delle quote sociali o in altra forma menomano la solidità dell'Associazione.

Una brutta caduta

Il concittadino Angelo Scrosoppi, nel mentre rincasava ebbe a scivolare e cadere in malo modo fratturandosi la gamba sinistra. Lo curò il prof. Trevisan, giudicandolo guaribile in una ventina di giorni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Pro monumento ai nostri Caduti

Raccolte nella riunione famigliare del 22 febbraio 1922 nella Sala Vittoria lire 230,50 — In memoria del sig. cav. Emilio Zuccheri il sig. Braida lire 10 — Il sig. Monardi Celeste maresciallo R. Guardia di Finanza di Belluno 10 — Maria Coloricchi in morte del sig. Simone Susanna 3 — Prof. Giacomuzzi 50 — Residuo Conferenza Giordani 15. Precedente 30023 — A tutt'oggi lire 30341.50

Pro cucina economica pervennero le seguenti offerte nel giorno 28 febbraio:

Lesciutta Zannier Lucia, pane chilogrammi5 — Biorin Giuseppe di Antonio chilgr. 4 — Arzilli f.lli chilogr. 3. — Nadalin f.lli chilogr. 4. — Cooperativa ex combattenti, cotechino chilogr. 2.50 — Pittoni f.lli burro chilogr. 5. — Papais e Cieuta cotechini chilogr. 3. — Feola Domenico cot. Kg. 1.500 — Brusni f.lli cot Kg. 1. — Garlatti Arnaldo formaggio chilogr. 2.50 — Scodeller Luigi formaggio Kg. 0.700 — De Nardo e Malacart formag. Kg. 3. — Dean F.lli cotechini Kg. 2 — Malacart Antonio, fu Antonio, burro 0.650 — Leverato Giovanni, riso Kg. 6; formaggio Kg. 0.250. — Volpe pasta alimentare Kg. 6.500.

Con queste offerte venne preparato un buon pranzetto l'ultimo di Carnevale nei locali della cucina popolare, con l'assistenza della benemerita signorina Emilia Barnaba che tanta opera attiva profonde a pro dell'Istituzione e gli intervenuti poterono così distinguere tale lieta giornata dalle altre.

La famiglia Mainardis offrì lire 50 a beneficio della Cucina stessa.

MORSANO AL TAGL.
Mercato bovino

Con lunedì 6, in questo comune si riapre il mercato bovino, già uno dei migliori della Provincia.

Il mercato è franco di tasse e di posteggio ed è assicurato lo stallaggio per gli animali che arrivassero il giorno prima.

MAIANO
Una fabbrica di gazose e seltz

Abbiamo avuto occasione di visitare in questi giorni la nuova fabbrica di gazose e seltz della tdita Pietro Chiarenza.

Il laboratorio trovasi in una stanza comodissima, a piano terreno.

La macchina, acquistata all'estero — in austria — può dare giornalmente di grande lavoro. Al sig. Chiarezza vivi auguri.

Il convegno di domani a Codroipo

Domeni seguirà alle ore 9 il convegno sull'irrigazione a Codroipo.

Tutti gli interessati sono pregati di intervenire, al teatro Benini, ove parlerà sull'argomento il geom. Piccini.

Per coloro che vorranno recarsi da Udine, si ricorda che il treno parte alle ore 7.

Per la sorella di Emilio Girardini.

La gentile, la dolce, l'amorosa sorella ha lasciato per sempre — involandosi in placida serenità — la casa dei suoi primi e più grandi e santi affetti; ma quella casa, su cui grava ormai un'austerità sacra e quasi solenne, è tutta piena di Lei, che vive immutata e immutabile, che vive pia, buona e forte nel memore cuore dei fratelli.

Fu già la confortatrice e la consigliera sollecita e accorta: oggi è la Musa inspiratrice di purissimo fervore. Il fratello Emilio, il poeta gentile e forte di «Ruri» e di «Corda Cordae la pensa e la rievoca con accorata nostalgica dolcezza, con serena e pacata pensosità nella poesia che vediamo pubblicata nell'ultima puntata di «Varietas» e che qui ci piace riprodurre per intero, per farne gustare ai lettori la delicata ed eletta bellezza. Essa è tutta pervasa — nei versi temprati, pieni, sonori — dall'afflato di una armonia grave, cadenzata in solenne metro/elegiaco e tuttavia soave e suadente come un ingenuo canto di amorosa e pia fanciulla, di un'armonia originata dallo squisito vibrare di delicate sensibilissime corde e che trae la sue limpide sorgenti dal più schietto e profondo lirismo.

Questo il segreto della immediata rispondenza che l'arte di Emilio Girardini trova nell'animo di chi sappia intendere, nelle più tenui sfumature, l'alta poesia del sentimento.

E. F.

Per la sorella

Non duolo o pena il supremo passaggio
lasciò nel volto di lei, ma il sorriso
di chi i suoi cari, da cui fu diviso,
riabbraccia dopo un suo lungo viaggio,

e se ai ricordi d'infanzia — in quel nulla
loro sì grandi — perduto ripenso,
stesa in un sonno, ma un po' meno intenso,
mi torna innanzi così da fanciulla.

Gli è che ripianse, sì, i pianti di tutti
ella ne gli anni e con orme riposte
d'angelo apparve dov'erano lutti
da consolare e miserie nascoste;

e penetrò con pensiero virile
la vita in tutto il suo tragico fondo,
ma serbò sempre il suo cuore infantile
e una quiete di là già dal mondo;

quella quiete così manifesta
in quel sorriso, che dava a le inerti
membra un suo lume e che noi, qui deserti,
pareva quasi invitasse a una festa.

E perchè dunque, fratello, piangiamo?
ahimè! spezzate ci furono mille
che abbarbicavanci ad essa fibrille
che dànno sangue; il più tenue richiamo

di lei ci strugge; ne l'alta sua assenza,
ecco, ora è l'abito ancor non finito
che poco appresso le avrebbe servito
a venir teco per altra partenza;

ora è il geranio nei vasi fiorito,
dolce sua cura; ora il piccolo Santo
su cui, fratello, per noi forse ha pianto...
lì, lì... si vede, dov'è più sbiadito.

E il treno in cui rincasavi — oh! agonia —
sapendo di non trovarla più viva?
spietato, sì, perchè mai non arriva,
ma più perchè si divora la via...

Fratello, il vento mulina le foglie
secche; ora è il tempo in cui ciò che fu, [parve;
e meglio l'anima in sè si raccoglie
conscia che al mondo non siamo che larve;

scende la sera; non ella, la pia,
ci aspetta là ne la casa in campagna,
nè, se a rientrarvi tardiamo, si lagna
dopo gli squilli de l'Ave, Maria;

pure, ov'è adesso, dei suoi più le importa;
ci aspetta ancora, ma non già le duole
se noi tardiamo, però che là il sole
non mai coi tristi tramonti sconforta.

EMILIO GIRARDINI.

FRA LIBRI E GIORNALI

Due novità interessanti di A. Beltramelli e G. Milanesi.

Antonio Beltramelli non riposa sui successi dei suoi ultimi romanzi, ma pubblica ora, per i tipi della Casa Ed. Mondadori, un romanzo nuovo: «Il Cavalier Mostardo», destinato, per il suo valore letterario e per il suo carattere di satira politica, a suscitare nel pubblico la più viva attenzione. «Il Cavalier Mostardo» è un romanzo di grande stile, ricco di elementi comici e drammatici, di situazioni imprevedute, e popolato di molte diecine di personaggi. Esso si svolge in Romagna e descrive fra l'altro la lotta fra gialli e rossi per il predominio dei campi, nei suoi diversi aspetti. Le battaglie politiche e quelle sentimentali che il «Cavalier Mostardo» sostiene rassomigliano questo personaggio dei nostri giorni quasi ad un eroe antico. La sua figura è tratteggiata con impareggiabile bravura. Accanto a lui vivono tipi di ogni specie, aristocratici e plebei, onesti ed imbroglioni, e due immagini femminili fra loro molto diverse ma rese con eguale maestria: la soave Spadarolla e l'ambigua Ninon.

— Anche molto interessante è il volume di novelle che Guido Milanesi ha pubblicato presso lo stesso editore. «Eva Marina» è un libro di nostalgia e di passione. Nelle sue pagine il Milanesi ha racchiuso con la finezza della propria arte di ciascuno di essi una figura di donna; singolari figure, su cui sembra che la diversità dei cieli o dei climi abbia lasciata l'ambra di un mistero. L'autore ci trasporta con sè in un'atmosfera morbidamente caotica, in cui la realtà ha quasi aspetto di sogno e l'amore si manifesta con insolita intensità ed in circostanze poco comuni. Ma, scrittore di squisita eleganza, egli non si serve di questi elementi, che tanto accrescono il fascino dei suoi racconti, se non con l'aristocratica misura di un vero artista. Questo del Milanesi dunque è un libro originale e destinato al più largo successo.

F. C.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE
Una fantesca infedele

Davanti ai giudici comparve ieri Caterina Bertossi fu Marco da Cervignano, già domestica presso il signor Giacomo Tacus da Fauglis: la Bertossi ha nella coscienza un peccato che lei protesta di semplice forma, mentre i giudici lo ritengono invece di sostanza. Il divario consiste in questo: la sera del 1 gennaio, a' signor Tacus scomparve il portafoglio contenente 150 lire.

— L'ho preso io — dice la Bertossi — ma intendiamoci, non l'ho rubato. Era dimenticato sul pavimento della camera, e lo rinvenni nel rassettarla. Mio dovere era quello di raccoglierlo, come feci: Il peccato sta nel non averlo restituito subito.

Il signor Giacomo Tacus afferma invece che il portafoglio non si trovava già sul pavimento, ma nella saccoccia interna della giubba, che egli aveva lasciata in camera. E la Bertossi non era stata assunta per la pulizia delle tasche; — conclude egli.

Il tribunale, ritenendo la donna colpevole, la condannò ad anni uno di reclusione, con un sesto di segregazione cellulare.

Le stramberie del vino

Pietro Trivellin fu Anselmo di anni 24, nato a Rosalia, si trovava la notte dall'otto al nove gennaio scorso nel negozio di Ettore Martinis. Era brillo ed aveva sete. Però, d'acqua non sentiva punto voglia: desiderava vino; ma era senza denaro. Il problema si imponeva.

Che fare? Una cosa semplicissima: rubare intanto al Martinis una bottiglia di vino per i bisogni del momento e provvedersi di denaro per comperare poi in altro sito di che dissetarsi. Così fece, e così fu che il Tribunale lo condannò a sette mesi e tre giorni di reclusione.

Sempre furti

Teresa Roverè fu Antonio da Feletto Umberto, deve rispondere di avere nel dicembre scorso rubata al signor Giovanni De Minicis, proprietario dell'albergo Vittoria, lire 1200 e nell'ottobre ad Antonio Bianchi il portafoglio con 90 lire. Ella confessa il primo, nega il secondo furto. Il Tribunale la condanna ad anni 1, mesi 4, giorni dieci di reclusione.

Caterina della Bianca, accusata di aver rubato alla signora Anna Bertoli un libretto della Banca Cattolica di lire 500, e buoni del tesoro per lire sette mila;

Rosa Giovinazzi fu Domenico da Coseano, e D'Anzil Anna di Giuseppe da Nimis, sono accusate di aver riscossi gli interessi maturati sui buoni.

La della Bianca è contumace; le altre due si scusano allegando la buona fede la quale in un certo senso è come il ponte che unisce l'onestà con la furfanteria. Ma il tribunale ritiene che esse si sieno fermate a metà di questo comodo ponte, e le condanna ad anni uno di reclusione per ciascuna, mentre alla Della Bianca ne affibbia due.

IN PRETURA
Furto di carbone

Arrestati giorni fa per furto di carbone alla ferrovia, Giuseppe Antonutti e Lius Otello di anni 15, vengono condannati a 22 giorni di reclusione col perdono.

Borseggio

Quei tali Gino Moneta di Roma e Luigi Marzano napoletano, che tentarono di borseggiare l'altro giorno il sig. Errani, sono stati giudicati, il primo per un mese di reclusione, l'altro assolto per insufficienza di prove.

75 giorni

di reclusione si busca il siciliano Giovanni Ardizzone di anni 19 perchè trovato in possesso di 130 pallottole di pistola che voleva portare a casa.

Il falso agente

— Io sono un agente investigativo! — avrebbe detto Vittorio Cividori ad un avventore in una osteria di via Tiberio Deciani, invitandolo a seguirlo.

Per questa gherminella il Pividori fu denunciato, ma è assolto per insufficienza di prove.

PORDENONE

I creditori della Banca Sconto contro gli uffici

4. (Per telefono). Ieri seguiva la assemblea dei creditori della Banca Italiana di Sconto.

Circa 200 gli intervenuti, i quali nominavano una commissione composta dal cav. Faggiani, rag. Tinti, e Polon la quale si aggregherà al comitato di Udine.

Dopo l'assemblea i creditori organizzarono un corteo che, giunto dinanzi alla succursale della Banca cominciò dapprima ad inveire contro gli amministratori, quindi voleva dar l'assalto agli uffici. Dovette intervenire la forza Pubblica, ma non potè impedire che numerose lastre venissero frantumate.

L'esasperazione dei creditori era giunta al massimo grado.

S DANIELE

Un cane idrofobo?

Ier sera nel centro della cittadina vagava una cagna correndo di qua e di là per le vie in modo sospetto. Si seppe che in via del Tagliamento morsicò un figlio del sig. Candido Petris ed altro fanciullo di cui non si seppe il nome.

Morsicò anche al braccio un fanciullo del sig. Cum.

La cagna, entrata nella trattoria del Monte venne subito uccisa.

Frequenti sono questi fatti per cui raccomandiamo caldamente agli agenti municipali maggior vigilanza.

Le elargizioni dell'Associazione Sport.

Essendo stato il ricavato del Veglionissimo Sport assai superiore all'aspettativa con gentile pensiero, l'associazione ha devoluto alle seguenti istituzioni benefiche cittadine le seguenti somme:

Alla cucina economica lire 400 — Al Giardino d'Infanzia 200 — Al Patronato scol. 150 — I dirigenti degli Istituti ringraziano.

Si riapre il corso di ginnastica

Lunedì p. v. — il 6 corrente nella palestra siciale il sig. dirigente tecnico perito Antonini incomincierà il corso ginnastico per la preparazione della squadra di S. Daniele al concorso nazionale ginnastico di Trieste.

TOLMEZZO

Per la ferrovia Villa Santina-Toblach

In rispsota alla cimunicazione fatta a S. E. l'on. Girardini dell'ordine del giorno votato nell'adunanza 20 febbraoi p. p. circa la ferrovia Villa Santina-Toblach il Sindaco di Tolmezzo ha ricevuto la seguente nota:

Al sig. Sindaco
di Tolmezzo

Sorpreso ad amareggiato delle comuniaczioni da Lei cortesemente fornitemi con sua nota 21 corrente n. 805, mentre io ritenevo che gli invocati lavori fossero già iniziati in relazione agli affidamenti avuti dal Ministero de LL. PP. e dalla direzine generale delle Ferrovie dello Stato, mi sono rivolto ai due «uddetti dicasteri rendendomi interprete del vibrato ordine del giorno delle rappresentanze comunali della regione Carnica e invocando gli immediati provvedimenti da essi invocati.

Con osservanza

f.to **Girardini**

Fiori d'arancio

Mertedì scorso a Verma, l'egregio ing. Rinoldi Federico, membro della G. P. A. giurava fededi sposo al la sig. Bevilacqua Maria fu Antonio. Gli sponsali furono celebrati con signorile solennità prima nella storica basilica di S. Zeno poscia in municipio dove l'assessore sig. Trezza rivolse calde parole di elogio e di augurio. Dopo un sontuoso rinfresco in casa della sposa la coppia felice partì per un lungo viaggio di nozze, accompagnata dagli auguri dei parenti e degli amici ai quali aggiungiamo i nostri.

Beneficenza

Il sig. cav. De Marchi Lino Presidente della Banca Carnica, con lettera del 28 p. p. accompagnava un titolo del consolidato 5 per cento del valore nominale di lire 500, che il Consiglio di amministrazione di quel l'Istituto elargiva a favore dell'Ospedale Civile di Tolmezzo.

L'amministrazione Pio Istituto, nel segnalare al pubblico il generoso atto benefico, vivamente ringrazia il cav. De Marchi e la Banca Carnica.

Cronaca Cittadina

La Conferenza intorno a Fiume all'Università Popolare

Ieri, Fiume, dopo circa otto ore di aspri combattimenti (vedi notizie), abbatteva il governo dittatoriale di Riccardo Zanella — quel governo che aveva chiamato a tutelare l'ordine della città italianissima, una geldra di sgherani slavi, odiatori d'Italia. Per unacoincidenza fortuita, doveva proprio ieri sera, all'Università Popolare, un legionario di Fiume, il sig. Ernesto Piero Tonini, parlare della città Olocausta. Il tema: «La questione di Fiume nella sua realtà storica» e il modo onde lo egregio signor Tonini lo svolse, interessarono perciò viemmaggiormente il pubblico numeroso raccoltosi nell'Aula Magna del nostro Istituto Tecnico.

Della conferenza, più che «lezione» diamo un semplice riassunto.

La questione di Fiume (disse l'egregio signor Tonini) è fra le più complesse e le più gravi che ancora si debbono risolvere in Europa, fra le tante ereditate dalla guerra vittoriosa e dai trattati imperfetti.

Di Fiume, poco si parlò in Italia: Trento e Trieste furono sempre, anche nei tempi dell'irredentismo più fervente, i due nomi su cui gli italiani concentravano affetti e aspirazioni, i due nomi nei quali compendiavano la loro passione, in essi comprendendo tutte le Terre italiane che la scomparsa aquila bicipite stringeva negli artigli suoi rapaci.

Pure, attraverso il corso di lunghi secoli ed il mutare delle dominazioni (e il conferenziere le ricorda sinteticamente, dall'epoca di Carlo Magno al 1867, quando fu annessa alla Corona d'Ungheria), Fiume seppe conservare intatto il carattere di città italiana. Si resse con leggi proprie e si governò con un proprio consiglio. E nella breve cerchia delle sue mura, alimentata dalle relazioni continue con l'altra sponda dell'Adriatico e sotto l'influsso possente di Venezia, visse una vita di schietta italianità.

Essa offrì all'Italia innumerevoli prove di costante amore che consacrò con le opere e col sangue dei suoi figli migliori. Così nei tempi passati, come e più ancora nella recente guerra, quando sperò che, oltre agli altri, venisse rivendicato anche il suo nome e riconosciuto il suo diritto. Difatti prima ancora della nostra vittoria - il 30 ottobre 1918 — il Consiglio Nazionale Italiano di Fiume, radunatosi in seduta plenaria, dichiarava «che in forza di quel quel diritto, per cui tutti i popoli sono sorti a indipendenza nazionale e libera, la Città di Fiume, la quale finora era un corpo separato costituente un Comune Nazionale Italiano, pretende anche per sè il diritto di autodecisione delle genti. Basandosi su tale diritto, il Consiglio Nazionale proclama Fiume unita alla sua madre Patria l'Italia».

E credette raccolto e confermato il suo voto quando i soldati italiani occuparono la città fra un tripudio e una festa di fiori, di applausi e di palpiti.

Ma le ingorde bramosie di altre Potenze non tardarono a creare intorno a Fiume uno stato di cose tanto arduo che nessuna diplomazia finora ha saputo districare e risolvere. E dall'armistizio in poi è un continuo succedersi di progetti e controprogetti, offendenti la nostra integrità nazionale e la nostra sicurezza. Wilson, Tardieu, House, Tittoni, Lloyd George, Nitti, Clemenceau, Polk, Crowe e Sforza tentarono di definire la spinosa questione: e non riuscirono che a maggiormente complicarla.

Il poeta soldato, Gabriele d'Annunzio, con un manipolo di legionari spinto da un indomabile amore per l'Italia, nel settembre del 1919 tentò un estremo colpo con l'impresa di Ronchi, che ebbe il suo epilogo nel tragico natale del 1920. Poi la città del lungo martirio cadde nel tranello Zanelliano.

— Ma se il sangue degli eroi è seme fecondo di vittorie (conclude il sig. Tonini), a Fiume non potrà mancare la sua vittoria, che sarà altresì la più bella vittoria dell'Italia!

Ascoltatissimo durante l'intero di scorso, il Tonini fu da ultimo salutato da calorosi applausi, nei quali fremeva il patriottismo degli ascoltanti.

Ponte sul Torre lugo la strada Udine-Cividale

E' noto come, in seguito all'alluvione del 20 settembre 1920 crollarono tre campate del ponte sul Torre lungo la strada Udine-Cividale.

La provincia fu sollecita a compilare il progetto di ricostruzione ed a chiedere allo Stato il concorso nella spesa nella misura del 50 per cento a termini del decreto legge 24 febbraio 1921 n. 245.

Tardando i provvedimenti governativi, iniziò le pratiche con la società Veneta, pure interessata alla ricostruzione del manufatto, servendo il ponte anche per la ferrovia Udine-Cividale, perchè assumesse l'appalto dei lavori anticipando la spesa relativa, verso l'obbligo per parte della Provincia di corrispondere il 6 per cento sulle somme esborsate, ove ritardassero i pagamenti da parte dello Stato.

In questi giorni la Società Veneta accettò le proposte della Deputazione, per cui in breve si inizieranno i lavori di ricostruzione del ponte.

I certificati per i danni di guerra

Presso la nostra Intendenza continua con molta sollecitudine il lavoro per il pagamento danni di guerra. Si può dire che ogni giorno centinaia di mandati vengono firmati e inviati alla Tesoreria per il pagamento, tanto che ben più di dieci milioni al mese sono pagati in confronto dei cinque, come avveniva mesi addietro.

Quali denuncie vengono pagate? Quelle precedenti al 30 novembre 1919, e che ammontano al bel numero di centomila. Esaurito questo stoch (e purtroppo, come ognuno comprende, ci vorrà del tempo) si passerà alle denuncie del dicembre e così avanti come si vede, il signor Intendente ha stabilito un criterio assoluto; e nonostante le pressioni e le raccomandazioni che si vanno facendo.... benchè contro i suoi savi consigli — il lavoro procede secondo quel criterio, eccettuati i così contemplati dalla legge e cioè per gli orfani, le vedove e i mutilati di guerra.

Le denuncie inferiori alle 20 mila lire, sono saldate senz'altro per quel le superiori viene dato un anticipo statale di lire 20 mila, e per la residua somma un certificato che comprova il credito.

Di certificati sono già pervenuti buon numero alla Intendenza e prossimamente — non appena perverranno le istruzioni relative — sarà fatta la regolare distribuzione.

Questi titoli recano l'importo totale del debito che ha lo stato verso il danneggiato, detratti gli anticipi in natura e in denaro che sono stati effettuati.

Questi titoli serviranno ai danneggiati per avere prestiti da Istituti di Credito.

Anche il lavoro di concordato procede bene: quasi tutte le pratiche relative ai danni su mobili e ai danni agricolo sono state definite: non così per alcune pratiche commerciali ed industriali per la definizione delle quali si rende necessaria la perizia.

Il nuovo prezzo dell'energia elettrica

In prefettura si radunava ieri l'apposita commissione per stabilire il prezzo della energia elettrica. Come è noto, la commissione è composta di un rappresentante dell'industria elettrica, da ing. Capo del Genio Givile e dell'Ufficio Tecnico del Comune, mentre funge da segretario un rappresentante della R. Prefettura. Di fronte al rincaro di tutte le materie e alla diminuzione della forza idrica per effetto della siccità, la commissione giudicò opportuno un aumento nel costo dell'energia, aumento che si aggira intorno al 10 per cento sui prezzi attuali, che sono poi di poco superiori a quelli pagati prima di Caporetto.

A giorni il prefetto fisserà l'aumento stesso con un suo decreto.

A proposito di un comunicato

Riceviamo:

In relazione al comunicato che l'onor. Deputazione Provinciale ha creduto affidare ai giornali, per dire che nei riguardi dell'adunanza di Codroipo, la Commissione provinciale per le irrigazioni non ha nulla che vedere, a nostra volta, quali iniziatori di detta adunanza, teniamo a dichiarare, ad ogni buon fine ed a scanso di adombramenti dannosi, che quella riunione è la cosa la più naturale e innocente del mondo.

Trattasi di un ritrovo dei proprietari interessati nella soluzione del grande problema delle irrigazioni, tanto vagheggiato da tutti, e a cui noi ci dedichiamo, non per facile brama di popolarità, ma perchè agitando un fatto di interesse generale, patrociniamo anche il nostro interesse per quelle miserie che abbiamo al sole.

Chiamando a Codroipo coloro che agognano ad avere l'acqua per la loro campagna, non abbiamo fatto che raccogliere l'invito della stampa che ebbe ad indicare Codroipo come opportuna sede per una simile riunione, così come l'on. Tessitori ha creduto di scegliere Codroipo quale prima tappa della sua propaganda in pro delle irrigazioni, iniziata lo scorso ottobre. Al giovane deputato fu allora imputata azione politica, mentre tale disgrazia non potrà certo capitare a noi, diretti interessati, ripetiamo, nelle irrigazioni e spogli di ogni pubblica veste.

Se il comunicato della Deputazione potrà in qualche modo sminuire la portata della riunione dei veri interessati in Codroipo, ciò, indubbiamente, non porterà gran che vantaggio alla soluzione del complesso problema, cui, noi, al pari di ogni altro, miriamo con brama ardente, ma senza sapere, lo confessiamo, navigare nei meandri della politica (piazza d'Italia) e delle finezze che sono proprio degli uomini che vivono nella pubblica cosa.

Dunque la riunione di Codroipo è fatto logico ed indispensabile, dal momento che i lavoratori della terra, oggi costituiti in gran parte da elementi battaglieri e organizzati, debbono sentire, più che mai, il diritto ed il dovere insieme di accuparsi anche direttamente, dei propri problemi economici.

A. Piccini.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domani 5 marzo; Ore 5.30 partenza dalla stazione di Udine — 9.22 arrivo a Uggovitz (Uque) — 9.30 partenza a piedi per la valle di Uggovitz, e a seconda delle condizioni della neve salita al Durrer Vipfel (1362) e visita alle sorgenti del Fella — 12; Colazione al sacco sul posto — 15: Arrivo a Campo Rosso — 16 arrivo a Volsa-Seisera — 17 pranzo con i colleghi sciatori — 22.45 ritorno ad Udine.

Avvertenze — E' indispensabile portare scarpe e calze di ricambio e possibilmente fascie da neve.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte di Romeo Cotterli: Reno Troian 5; Giacinto di Bernardo 5, co. Bruno de Belgrado 5, Antonio Zamburlini 5, Maria Iop 5; Migliorini Attilio 5 — di Carolina Ramella Padova: Antonietta Perich ved. Cantoni 10, Tiziano Tonini 10, Migliorini Attilio 5 — di Pio Venturini 5 — Tavano 5.

Istituto S. Filippo Neri di Portogruaro — In morte del cav. Pietro Antiga: Famiglia De Carli 25.

Casa di Ricovero — In morte di Carolina Ramella Padova: Antonietta Perich ved. Cantoni 20.

Mutilati sezione Udine — In morte di Carolina Ramella Padova: Antonietta Perich ved. Cantoni 10.

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Carolina Ramella Padova: Antonietta Perich ved. Cantoni lire 10.

Congregazione di Carità — In morte di Pio Venturini: Famiglia Migliavacca 5.

Padiglione Tullio — In morte di Pio Venturini: dott. Paolo Marzuttini 5.

Ospizio Marino — In sostituzione insegne onorificenza del dott. Mario Asquini: Stroili Francesco e figlio farmacisti di Manzano 10.

I trattenimenti al Collegio Arcivescovile.

L'altra sera fu rappresentata per la terza volta (su richiesta del pubblico) nel Teatro del Collegio Arcivescovile e dagli stessi convittori, il dramma storico dell'epoca Romana in cinque atti dell'illustre mons. prof. G. Ellero.

Il teatro sempre affollatissimo, è veramente signorile, applaudì calorosamente i principali attori. Si distinsero nella recita: O. Valerio, il quale ha destato ammirazione per la finezza dei modi nella parte di Paolo Emilio; V. Bulfoni in quella di Tribuno; A. Plateo in quella di suo figlio Elio. Bravo il P. Picco nella parte di Thorval (schiavo barbaro) e ri raviglioso il piccolo Mario de Colle, in quella di suo figlio Ermann. Quest'ultimo, appena bilustre, ma con l'animo di vero artista, ha dato al suo difficile personaggio una interpretazione fine e sentimentale, e fu perciò applauditissimo, al paro degli altri.

Magnifica e sfarzosa messa in scena, veramente ricchi i costumi. Ma l'attenzione venne in special modo attratta nell'ultimo atto, rappresentante il Miracolo che fu davvero di splendido effetto per lo sfarzo della scena.

Negli intermezzi furono eseguiti con maestria, scelti pezzi di musica, dalla signorina prof. Maria Elena Sostero, la quale accompagnò finemente il maestro Nardelli. Inoltre, si è avuto il debutto del novenne Picco Pezzè, il quale dopo un solo anno di studio, si presentò al pubblico e riscosse applausi. Al piccolo artista presentiamo auguri di un brillante avvenire: del resto, siamo ben sicuri dell'esito dei suoi studi, dato che lo sappiamo sotto la guida della nota prof. Sostero.

Espriamiamo poi sensi d' gratitudine al direttore don Giorgio Zaghelini ed al vice direttore don Riccardo Piccioni che reggono con tanto amore e intelligente cura questo fiorente Istituto.

Pasqua benefica

La presidenza della annuale Fiera di Beneficenza di Pasqua ha inviato alle ditte cittadine una circolare con la quale fa appello alle stesse perchè vogliano inviare alcuni dei loro reputati prodotti.

« Grediamo superfluo ricordare — dice l'appello — che la Grande Fiera di Beneficenza indetta dall'Associazione «Scuola e Famiglia» dalla «Congregazione di Carità» e dalla «Società Protettrice dell'infanzia» è qualche cosa di più e di meglio che una festa o una gara: è la celebrazione di un ritorno d'amore fraterno; è un patto di solidarietà, cui non deve mancare il consenso di tutti i buoni, di tutti gli onesti».

Il Comitato confida pertanto che tutte le ditte vorranno rispondere con slancio lal'appello rivolto in nome delle tre più benemerite istituzioni cittadine di Ass. e di Carità.

Una missione in Tribunale

Allo scopo di studiare praticamente gli ordinamenti giudiziari del Regno verrà al nostro Tribunale una Commissione di ufficiali giudiziari del Tribunale di Pola.

Com è noto le nostre leggi entrano in vigore il primo aprile, nelle provincie annesse.

Cronaca Sportiva

Monfalcone F. B. C. — A. S. Udinese

Il numeroso pubblico appassionato al gioco del Calcio avrà occasione domani sul campo di Via Mentona, di assistere ad una bella partita fra la nostra prima squadra ed il Monfalcone F. B. C.

Quest'ultimo sarà desideroso di tentare di cancellare l'amara sconfitta 4.0, subita sul suo campo per opera dei bianco- neri concittadini, ma di fronte ad una squadra superiore per forma e sistema di gioco i Monfalconesi non potranno fare grandi cose ed opporranno perciò una strenua difesa. La nostra squadra che domenica scorsa ha battuto il Treviso F. B. C. potrà domani aggiudicarsi un'altra vittoria che dovrebbe essere netta e convincente, specialmente se qualche giocatore si troverà in buona giornata. Non è fuori... gioco il raccomandare ai nostri bravi campioni di non prendere troppo alla leggera, questa partita perchè le sorprese sul foot-ball non sono poche. La partita avrà inizio alle 15 precise: la squadra scendrea in campo nella consueta formazione.

Fra...

I COMUNICATI

AVANGUARDIA GIOVANILE FASCISTA (Sezione di Udine) — Questa sera, sabato, alle ore 18, si terrà nella sede di via del Ginnasio, l'assemblea di tutti i soci. Possono intervenire anche coloro i quali erano precedentemente inscritti all'Avanguardia Studentesca. Fra altro, si procederà alla elezione del nuovo Direttorio.

ESERCENTI ALBERGHI, LOCANDE, PENSIONI — L'Associazione «Pro Friuli» comunica come, in base alla prescrizione dell'esposizione in ogni esercizio di una tabella con le indicazioni relative alla tassa turistica da percepirsi su ogni conto, la Federazione degli Enti turistici della Venezia voglia provvedere all'invio di detto cartello agli esercenti ancora sprovvisti, ed invita pertanto gli interessati a darsi in nota presso la sua sede (Piazza del Duomo 1).

RIUNIONE PROPRIETARI DI FORNO — I proprietari d Horno sono invitati ad una riunione che avrà luogo lunedì 6 corrente alle ore 16 presso la federazione Friulana Industria e commercio per deliberare in merito al calmiere del pane ed all'eventuale designazione di rappresentanti per il nuovo consiglio della costituenda Associazione Commercianti ed Esercenti.

Cinema Teatro Moderno

Il pubblico numerosissimo accorso ieri sera al «Moderno» ha ammirato la meravigliosa film

I FIGLI DI NESSUNO

interpretata in modo insuperabile dalla bellissime Leda Gys. Questo capolavoro della Lombardo film avrà qui anche a Udine il successo che ha ottenuto in tutti i cne-teatri del Regno.

Stasera e domani si ripete il primo programma: *L'Inferno bianco.*

Beneficenze per il Padiglione Tullio

All'appello rivolto dal Padiglione Tullio alle Ditte cittadine generosamente corrisposero sino ad ora le seguenti ditte: N. N. lire 50, Ditta Luigi Moretti 300, cav. Alessandro Nimis 25, Impresa Rizzani 200, Banca del Friuli 500, Carlo Delser e Frat. 50.

***

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio in morte della sig. Maria Pellegrini ved. Sottocorona: Ditta Canciani e Cremese lire 200, impiegati ditta Canciani e Cremese 50 — In morte del sig. Pio Venturini: Ditta Canciani e Cremese lire 20 — In morte di Antonietta Montico Zorzutti: la sorella Maria Montico lire 100, Camello Montico 25, prof. Primo Zanotti 10.

Beneficenza

All'Asilo Immacolata. — In morte di Pio Venturini: i ragionieri Vicario, Pizzi, De Anna, Polidoro, De Luca, Tavano e Frighieri ed i signori Franceschinis, Peverini Orazio e Carnelutti Guido lire 5 ciascuno. — I signori coniugi Italia e Virginio Doretti offrirono i giocattoli e le chicche ai bambini, i quali pregano per i loro dolci benefattori.

Madri e vedove caduti in guerra. — Cav. Alessandro Nimis lire 25.

Casa dei sordomuti — Signora Camilla Pecile Kechler, ad esprimere la propria simpatia ed ammirazione per la santa iniziativa, 50.

Ricreatorio Popolare Carlo Facci. — Nell'anniversario della morte di Giovanni Colutta, il farmacista Antonio Colutta, 50.

Orfani dei maestri. — Corpo magistrale di Uidne, lire 420 — Ad onorare la memoria della signorina Bice Rigotti gli insegnanti del Circolo direttoriale di Feletto Umberto lire 78.

Orfani di guerra di Udine (sede in Municipio) — In morte della signora Caterina Cruciati, lire 5 cadauno: cav. dott. Virginio Doretti, dott. Gius. Sarti, Mario Avalli, Sisto Rossini, Franc. Venturini, Gius. Zanini; — lire 3, Manlio Zanini, Luigi Coradazzi, cav. Gius. Periotti, Ant. Dori, Agostino Picilli, Luigi Anzil, rag. Guido Terenzani, Giulio Tracanelli, Art. Valzacchi, Ern. Baldovini; — lire 2, Mario Callegari, Patrizio Moreale, Pio Colautti, Luigi Molinaro — In morte della signora Carlotta Ramella Padova: avv. Ermete Tavasani 10, Rina e Carlo Martinato 10; — della signorina Carmen Strobil, dall'Amministr. della «Patria del Friuli) per diversi, 65 — della signora Elvira Disnan Allatere, gli studenti della classe I R. Istituto Tecnico, 67.10.

Cucina Popolare. — In morte di Pio Venturini, cav. Domenico Del Pup 10 — della signora Carolina Ramella Padova, cav. uff. Giovanni Bissattini 10.

Avviso ai consumatori di birra

La spettabile fabbrica di birra Adria S. A. di Trieste rende noto di aver affidato la sua rappresentanza Deposito, alla spett. Ditta Giuseppe Gross di Udine.

I pranzi della settimana

Ecco la distinta per la settimana ventura:

Lunedì: Cappelletti in brodo, bollito di manzo con contorno — Martedì: Pasta asciutta, stufato di manzo con contorno — Mercoledì: riso e spinaci, golasch — Giovedì minestrone, arrosto di vitello con contorno — Venerdì: riso e fagioli, baccalà o cotechino con contorno — Sabato: Pasta alla bolognese, arrostini di maiale ripieni con contorno.

MERCATI D'OGGI

Piazza XX Settembre

Tendenza al ribasso. I prezzi di stamane sono stati: per il frumento 115 al quintale, granoturco 112 e 117, avena 104, lupini 105; sementi di erba spagna l. 6.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d' impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Offerte. d'impiego

ACCADEMIA Cinegrafica. Roma Maddalena 42 cerca desiderosi divenire attrici attori operatori.

CERCASI attivo rappresentante disposto viaggiare, esclusivo, per saponi. Scrivere Cassetta 458, Unione Pubblicità. Udine.

Fitti

CERCASI camera ammobigliata e magazzeno. Offerte Cassetta 476 Unione. Pubblicità. Udine.

LOCALE uso negozio, uso esercizio, cedesi. affittasi posizione commerciale. Rivolgersi Viale Stazione n. 27 9. Casa interna. Udine.

CERCASI bella camera ammobigliata. Arcari. Posta Udine.

Commerciali

LUCROSISSIMA accreditata vecchia azienda commerciale commestibili minuto, ingrosso, privative, macelleria, legnami, magazzini cantine fienili, campi annessi, caseggiati civili vendesi libero dintorni immediati Padova causa ritiro commercio. Scrivere Brufatto Giovanni Crocetta Trevigiana.

VERTICALE Frizt, mezza coda Ehrbar meravigliosi istrumenti meccaniche primo grado, corde incrociate, mobili lussuosi, condizioni vendita lusinghiere. Via Brenari 10, Pensione Monte Grappa Udine.

OCCASIONE camera ammobigliata da vendere, cedesi pure stanza sita. Villetta fuori porta. Rivolgersi Trattoria alla Colonna. Via Gemona. Udine.

« LA PATRIA DEL FRIULI » è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Dopo un giorno di aspro combattimento il Governo dittatoriale di Zanella fu spazzato via da Fiume

L'invito all'Italia perchè assuma l'amministrazione

I precedenti

Sono circa cinque mesi dacchè Riccardo Zanella, dopo altri incidenti anche sanguinosi e dopo laboriosi «componimenti», era governatore di Fiume. In questo non certamente lungo periodo, la città si accorse che l'on. Zanella, invece di piegare verso la politica italiana, in modo da stabilire rapporti di vera e larga collaborazione con Roma, andava assumendo un atteggiamento piuttosto ostile ed intransigente verso l'Italia; e mentre si serviva dei mezzi finanziari forniti dal Governo italiano per iniziare la organizzazione dello Stato fiumano — giacchè è risaputo che Fiume non ha mezzo ed è l'Italia che glieli fornisce — ostentava una certa indipendenza di atteggiamenti politici verso la Jugoslavia, sino a progettare viaggi ufficiali a Belgrado, dove non passa giorno che ai danni dell'Italia non si complotti.

Per la liberazione

Cento e cento piccoli episodi rendevano palesi le mene zanelliane contro l'Italia sussidiatrice e contro l'italianità di Fiume. A dare il tracollo, venne la sciagurata formazione del corpo di polizia, nel quale si arruolarono giovani del contado slavo, non badando nemmeno alla loro moralità, pur di saperli odiatori degli italiani; e ne successero vari incidenti, anche sanguinosi.

Nella giornata del 2 i rappresentanti dei vari partiti nazionali italiani (repubblicani compresi), con una solidarietà di intendimenti veramente ammirevole, considerata la gravità della situazione cittadina, costituivano segretamente una specie di Comitato di salute pubblica per fronteggiare gli avvenimenti. Tutti i convenuti, dopo una breve discussione, ritennero indispensabile venire ad un'azione decisiva per rovesciare il Governo zanelliano e ridonare alla città una base nazionale italiana.

Di questi propositi, il governo zanardelliano dovette aver avuto qualche informazione, poichè nella notte radunò entro il recinto del proprio palazzo un centinaio e mezzo circa delle proprie guardie in borghese, le quali, armate di moschetti forniti, erano riuscite a costituire un corpo di resistenza, disponendo anche di circa una dozzina di mitragliatrici, distribuite sul pronao dell'edificio, sul tetto, ai quattro angoli e dietro il davanzale delle finestre più basse. Inoltre nell'interno del palazzo del Governo esisteva un forte deposito di munizioni, mitragliatrici e di bombe a mano, più tardi largamente impiegate.

L'assalto

Ieri mattina, verso le 5, dalla sede del Fascio, fascisti, legionari e repubblicani movevano risolutamente per via XXX Ottobre e si slanciavano di sorpresa contro il palazzo del Governo, dove si aveva ragione di ritenere risiedesse l'on. Zanella, coi suoi più fidi. Dal primo muricciuolo di cinta che circonda il terreno prospiciente l'edificio, partirono subito i primi colpi contro le squadre avanzanti. Un ufficiale che comandava una di esse, il tenente Meazzi, cadde al suolo gravemente ferito. Allora anche i reparti assalitori aprirono il fuoco. Vi fu vivo combattimento durato parecchie ore a bombe a mano, a colpi di mitragliatrice, sparati dal palazzo anche contro i carabinieri nostri che tentavano di allontanare gli assalitori!...

Tuona il cannone

Pareva quasi che l'assalto dovesse fallire, quando l'on. Giunta, arrivato ieri da Trieste, visto un «mas» della nostra marina ormeggiato alquanto discosto da altre piccole navi pure nostre, concepì ed effettuò un colpo di mano, impadronendosi del «mas» e portandolo col mezzo di un rimorchiatore in un punto dal quale poter colpire il palazzo del governo.

E la voce del cannone ha risuonato sul cielo di Fiume, cupa, paurosa, minacciosa. Il primo colpo di granata si abbattè sulla collina di Cosala, che si trova a ridosso del palazzo del Governo; ma i colpi seguenti hanno raggiunto il bersaglio. Vi è stato un solo errore: una scarica si è abbattuta sull'edificio del Banco di Roma: un po' di panico, il crollo di una parete: nessun danno alle persone.

Erano le nove. La battaglia durava già da quattro ore, accanita. Si udiva il crepitio incessante della fucileria, il raganellare ininterrotto delle mitragliatrici, il rimbombare tremendo del cannone, le cui granate avevano ormai raggiunto il palazzo, abbattendone alcune ringhiere. Il panico s'infiltrava tra le guardie zanelliane.

Bandiera bianca

Si riebbero esse quando improvvisamente, verso le dieci, il cannone si tacque: forse sperarono che le munizioni mancassero. Ma non mancarono. Si era solo provveduto a traslatare il «mas» in posizione donde i colpi riuscissero più efficaci. E i cupi ribombi rintronarono, e nuove granate giombarono sul palazzo: il cannone, un 76, sparò ben trenta colpi: diciassette volte il proiettile raggiunse il bersaglio...

Alla 14, fu sparata l'ultima carica. Le munizioni erano finite. Ma proprio allora, sulla cima del palazzo comparve bandiera bianca. Le ostilità furono immediatamente sospese. L'on. Giunta, da Porto Baros, dove egli si trovava col «mas» recavasi con i compagni al Palazzo.

La bandiera bianca esposta al sommo del Palazzo e la fine del fuoco, avevano finalmente fatto uscire i cittadini, dopo la lunga trepidazione, dalle loro case. Grande folla erasi adunata in Piazza Dante, e all'apparire dell'on. Giunta, reduce dal bombardamento del «mas», ha rivolto a lui una calda ovazione. Alle finestre delle case sono stati esposti i tricolori.

Intanto, il capitano dei carabinieri Pietro Dardanelli, coi suoi uomini, nel recinto del Palazzo del Governo, si adoperava ad impedire che i fascisti eccitati dalla lunga battaglia, potessero commettere eccessi nell'interno della sede presidenziale.

La resa

L'on. Giunta e i tre membri del Comitato di difesa cittadina — Prodom, Abramovich e Cartesio — entrati scavalcando il parapetto di una finestra, si trovarono di fronte all'on. Zanella ed ai suoi fidi dott. Blasich e maresciallo De Angelis delle guardie di Stato; l'on. Giunta disse:

— Siamo venuti perchè abbiamo veduto sull'alto del Palazzo bandiera bianca. E' quello il segno che in seguito al combattimento che vi è stato, voi capitolate e vi arrendete a discrezione.

L'on. Zanella, pallido abbattuto, tremante, rispose dichiarando che si arrendeva, ma che avrebbe rese le dimissioni all'assemblea costituente; domandava gli fosse dato modo di poter allontanarsi da Fiume senza danno, coi suoi. Le garanzie per quest'ultima domanda furono concesse — e le più ampie.

Quanto alla resa, l'on. Zanella avrebbe voluto consegnare il potere nelle mani delle autorità italiane; ma ciò gli è stato impedito dagli insorti vittoriosi, i quali, dopo averlo tenuto prigioniero durante tutto il pomeriggio, ebbero da lui, questa sera, alle ore 20, le seguente definitiva dichiarazione di rinuncia al potere, dichiarazione data alla presenza del segretario agli Interni, dott. Blasich, e tre membri del Governo rivoluzionario:

«Io sottoscritto dichiaro solennemente coll'atto presente di ritirarmi per sempre dalla vita pubblica fiumana e di fare siccome effettivamente faccio, ampia ed incondizionata rinuncia ad ogni aspirazione di carattere politico, impegnandomi sotto il vincolo della mia parola d'onore, a non assumere partecipazione alcuna, nè diretta, nè indiretta, nè per interposta persona, alla vita pubblica fiumana, a non tentare in modo alcuno, nè diretto, nè indiretto, agitazioni, propagande, o qualsiasi atto di aperta o nascosta ostilità contro le idealità e le aspirazioni nazionali italiane di Fiume, a non fomentare, incoraggiare, od alimentare come che sia, propagande ed agitazioni, come sopra indicate, anche se tentate da altri, od aventi comunque per oggetto una ripresa dell'attività politica da parte di me medesimo.

«Riconosco come legittimo e sovrano il potere esercitato dal Comitato di Difesa Nazionale, oggi costituitosi, e dichiaro, che qualora venissi meno agli impegni, quest'oggi solennemente assunti, mi renderei indegno di appartenere al consorzio civile».

Firmato: *Zanella.*
Controfirmato: *Blasich.*

Prima, l'on. Zanella aveva già rilasciato questa dichiarazione:

«In seguito agli avvenimenti di oggi, 3 marzo, che mi hanno costretto ad arrendermi alle forze rivoluzionarie, rimetto i poteri nelle mani del Comitato di Difesa Cittadina Nazionale, che ha originato il moto». *Zanella.*

L'on. Zanella ha lasciato la città

ABBAZIA, 3. — Protetto dai reali carabinieri, l'on. Riccardo Zanella, circa alle ore 21, ha lasciato Fiume, varcando il confine ad Abbazia. Egli sarebbe partito, con sicura scorta, per ignota destinazione.

IL BILANCIO DELLE PERDITE

Il doloroso bilancio delle perdite della giornata è il seguente: Dalla parte degli zanelliani: tre guardie di Stato morte, sette feriti gravi; diciannove leggeri. Dalla parte dei carabinieri: il brigadiere Antonio Grassi, colpito al basso ventre e morto in seguito alla ferita, e numerosi feriti di vario grado. Si ritiene che il numero dei feriti sia piuttosto alto anche a causa dei combattimenti svoltisi alla periferia della città, nel pomeriggio, dopo la fuga dei questurini dalla Caserma Diaz, che ora trovasi completamente evacuata.

Invocazione dell'intervento italiano

FIUME, 3, ore 22.

Il Comitato di Difesa Nazionale emise oggi, dopo la prima riunione avvenuta al palazzo municipale, il seguente bando: «In seguito alla capitolazione del Governo provvisorio, avvenuta oggi dopo aspro combattimento durato dall'alba alle prime ore del pomeriggio, il Comitato di difesa nazionale dichiara definitivamente decaduto il Governo provvisorio e l'Assemblea costituente; assume provvisoriamente i pieni poteri rimessigli con atto ufficiale dal Capo del Governo di Fiume, affida il mantenimento dell'ordine pubblico e la sicurezza dei confini ai reali carabinieri e alle regie truppe; invita il Governo d'Italia ad assumere l'amministrazione della città mediante un legittimo rappresentante che solo potrà garantire l'ordine e la tranquillità del Paese. Il Presidente del Comitato nazionale: *Attilio Prodam*».

I carabinieri e le regie truppe assunsero il mantenimento dell'ordine pubblico. Forze armate costituirono la Guardia nazionale.

Le ultime notizie Conflitti durante la notte

FIUME, 4 — La città ha stamane ripreso il suo aspetto normale.

Tutti i negozi sono riaperti, e funziona anche la posta ed il telegrafo. Pattuglie di carabinieri e di soldati circolano continuamente, impedendo assembramenti. Il governo italiano non ha preso finora alcun provvedimento. Il comitato provvisorio ha invece pubblicato numerosi proclami per invitare alla calma.

Durante la notte alla periferia della città sono continuati episodi isolati di conflitti fra i questurini e gruppi di fascisti. Si deve deplorare un questurino ucciso e due feriti.

Il primo sbarramento di carabinieri e stabilito a Contrida, ma non si fanno difficoltà per lasciar passare.

Il secondo sbarramento è al campo sportivo. Vi si può passare solamente a piedi, dalle 7 alle ore 21.

La città è pochissimo animata. Durante le prime ore del mattino si è lavorato nella tipografia della «Vedetta d'Italia». Il giornale uscirà a due pagine, recando i numerosi proclami del governo rivoluzionario.

I treni partono, ma senza passeggeri.

In un proclama il governo rivoluzionario, fa lastoria dei moti, dichiarando sciolta l'assemblea e uniti i destini alla Grande Patria Italia che guarderà la sua città.

In altri si fa assegnamento al patriottismo di tutti i cittadini perchè vogliano sopportare con calma gli inevitabili perturbamenti.

Verso il ritiro di Lloyd George

Come si prepara la crisi

LONDRA, 4. — I giornali si occupano della grande attività che si manifesta dietro le quinte della politica parlamentare. Si dichiara da fonte autorevole che i ministri che appartengono al partito unionista sono unanimi nel pensare che è assolutamente necessario, sia dal punto di vista internazionale, sia dal punto di vista nazionale, di mantenere la coalizione alla testa del governo.

Balfour pronuncierà martedì nella City un discorso nel quale propugnerà il mantenimento della coalizione. Finora non è stata fatta alcuna proposta tale da far scomparire le divergenze radicali nel modo di vedere che esisteva tra i ministri unionisti ed una fortissima fazione dei lord partigiani che non li sostengono che pro forma. Si assicura che l'Attorney generale, sir Gordon Hevart, accetta nella composizione dell'attuale gabinetto.

Sarà deciso dopo l'otto marzo

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Londra: Lloyd George non aveva, nella sua lettera a Chamberlain specificato che attendeva una risposta; ma egli ha fatto sapere, dopo, verbalmente, che una risposta doveva essergli data mercoledì prossimo, 8 marzo, al più tardi. Si è ora del parere che se la crisi non avrà ricevuto, fino a questa data, una soluzione soddisfacente, Lloyd George presenterà le sue dimissioni al Re.

E' stato pubblicato che Balfour sarebbe disposto, in caso di crisi ministeriale, ad assumere le funzioni di primo ministro ed a mantenere il gabinetto di coalizione, in attesa delle prossime elezioni alla fine dell'estate; ma nei circoli autorizzati si dichiara invece che si domanderebbe a Chamberlain di mettersi a capo di un governo di coalizione. In questo caso sembra che Lloyd George ed i suoi partigiani sosterrebbero la politica del nuovo governo circa l'Irlanda, l'Egitto e la conferenza di Genova.

Ogni speranza non è perduta

PARIGI, 4. — L'«Intransigeant» ha da Londra: La crisi politica si mantiene acuta. Nella riunione di ieri sera tra i membri conservatori del gabinetto è stato deciso che il blocco dovrà essere mantenuto. Parecchi ministri avrebbero inoltre dichiarato che essi rifiuterebbero di entrare in un nuova combinazione il cui capo non fosse Lloyd George; però a parte ciò, peraltro, diviene sempre più evidente che Sir George Munger è appoggiato da una forte maggioranza dei membri del parlamento che rappresentano fedelmente l'opinione degli elettori più influenti e che egli deve render conto ad essi dei suoi atti almeno come ne deve rendere conto a Chamberlain. La situazione dunque non sembra facile a risolversi. Però si ha l'impressione che si troverà il modo di operare un rimpasto temporaneo che permetta di arrivare alle nuove elezioni generali.

Scambi di telegrammi cortesi fra gli alleati

Il Presidente del Consiglio on. Facta ha diretto al primo ministro inglese, Lloyd George, il seguente telegramma:

«Nell'assumere il governo, mi è particolarmente grato di inviare a Lei il mio cordiale saluto e manifestarle il proposito di continuare a collaborare con la maggiore possibile efficacia al ristabilimento effettivo dell'auspicata pace del mondo. gli amichevoli sentimenti esistenti tra il popolo britannico e l'Italiano, ci permettono di perseverare in una concorde azione politica, diretta alla tutela degli interessi reciproci dei nostri due paesi.

f.to *Facta*».

Lloyd George ha così risposto:

«I miei colleghi ed io le siamo gratissimi del cortese telegramma i cui sentimenti cordialmente ricambiamo. L'Italia e la Granbretagna sono amiche da lunga data ed il popolo inglese sa di poter contare sulla simpatica e forte collaborazione dell'Italia nell'opera di rafforzamento delle basi della pace e della restaurazione economica dell'Europa. Nutriamo fiducia che il successo della Conferenza di Genova sotto la presidenza dell'Italia, sarà un gran passo verso più alti destini.

f.to *Lloyd George*».

L'on. Facta ha diretto il seguente telegramma al presidente del Consiglio dei ministri francese:

«Nell'assumere la direzione del governo le invio il mio cordiale saluto e desidero farle noto che mi propongo di rivolgere la mia opera a rendere sempre più intima ed efficace l'amichevole collaborazione dei nostri due paesi diretta alla salvaguardia dei comuni interessi e al durevole ristabilimento della pace mondiale. f.to: *Facta*».

Il signor Poincarè ha così risposto:

«Ringrazio V. E. del suo gentile telegramma e tengo da mia parte a darle la assicurazione che il Governo della Repubblica sarà felicissimo di collaborare strettamente col Governo reale in tutte le questioni che interessano l'Italia e la Francia e che mirino al mantenimento della pace universale. — *Poincarè*».

Lamenti e proteste tedesche

BERLINO, 4. — (Reichstag) Si discute il bilancio del tesoro. Il deputato Stuecklen, socialista, esprime il suo rammarico per l'atteggiamento della Commissione militare francese nella regione del Reno, criticando specialmente la creazione di costosi campi di esercitazione per le truppe occupanti. Cita, per esempio, il fatto che si è dovuto spendere recentemente nel Palatinato duecento milioni di marchi per un nuovo campo di esercitazione. Le autorità francesi, aggiunge l'oratore, si sono rifiutate di servirsi della caserme tedesche, allegando il motivo che la coltura del soldato francese è superiore a quella del soldato tedesco. Stuecklen dice quindi che dall'epoca dell'armistizio le truppe di occupazione sono costate sedici miliardi di marchi oro; a Wiesbande si sono dovuti approntare per i generali francesi appartamenti lussuosi che sono costati uno 450 mila marchi e un altro 823 mila. — I generali francesi (esclama l'oratore) sprecano il denaro tedesco e in tal modo i francesi non fanno conquiste morali sul Reno. Sarebbe necessaria una corte neutrale per esaminare tali spese.

Wilna ancora non annessa alla Polonia

VARSAVIA, 4. — La delegazione di Vilna, riunita al palazzo della presidenza del Consiglio, ha discusso lungamente l'atto redatto dal Governo polacco per la unione del territorio di Vilna alla Polonia. L'atto è stato firmato soltanto da dieci delegati sopra venti, desiderando la metà dei delegati una formula aggiuntiva.

Il presidente Ponikowski ha dichiarato perciò di non poter considerare come accettato l'atto, non essendo stato firmato dalla maggioranza della delegazione della dieta di Vilna. Il governo presenterà la questione alla dieta polacca per una decisione definitiva.

La speranza ritorna in Vienna

VIENNA, 4. — Al Consiglio nazionale il cancelliere Schoeber ha dichiarato che le valute estere, ammontanti a quattro milioni di sterline, di cui l'Austria dispone in seguito alla concessione di crediti da parte dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra, saranno destinate unicamente con legge speciale per regolarizzare il mercato dei cambi esteri. Schoeber ha quindi esposto il programma finanziario che il governo intende attuare per annullare il disavanzo del bilancio ed ha annunciato l'emissione di un prestito interno per le spese produttive.

Il movimento rivoluzionario va estendendosi nel Portogallo

MADRID, 4. — I giornali ricevono da Vigo: Viaggiatori provenienti dal Portogallo affermano che tutti gli equipaggi delle navi mercantili, compresi gli ufficiali si sono messi in isciopero sostenuti dai «dockers» di Oporto. Si aggiunge che lo sciopero generale rivoluzionario si è scatenato od è sul punto di scatenarsi in tutto il Portogallo. A Lisbona la guardia repubblicana sostiene il movimento sedizioso.

Le truppe continano a giungere, facendo cerchio intorno a Lisbona. La situazione tuttavia permane normale in tutto il paese.

Disordini in Egitto

CAIRO, 4. — Manifestazioni avvenute a Tantah hanno richiesto l'intervento della polizia. Tre dimostranti sono rimasti uccisi e cinque feriti. La calma è stata ristabilita.

Decorazioni italiane ad ufficiali americani

WASHINGTON, 3. — Nella sede dell'ambasciata italiana ha avuto luogo una solenne cerimonia per la consegna di decorazioni italiane agli ufficiali dell'esercito americano. Assistevano il generale Persing e il segretario di Stato alla guerra. L'ambasciatore Rolandi-Ricci personalmente ha voluto conseguare le decorazioni, pronunciando elevate parole.

I giornali commentano simpaticamente questa nuova prova tangibile di cordiale amicizia tra l'Italia e la Repubblica confederale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.30 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.30 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.30 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.40.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.5 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.30 — 4.5 — 6.1. — 20.5.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivig[…] o Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a L[…]sana 18.50 — Partenze da Latisana […] — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arriv[…] Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arriv[…] Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmasso[…]

Partenze da Udine ore 11 — arriv[…] Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servi[…] postale e vengono attivate di festa ad e[…]cezione della linea Udine-Lestizza-Ta[…]masson.